



MEF

PROGRESSIONI ECONOMICHE 2016

E' LECITO CRITICARE UN ACCORDO NON E' LECITO PRENDERE IN GIRO I LAVORATORI

Nei giorni scorsi abbiamo inviato una richiesta d'incontro all'Amministrazione, evidenziando che i bandi relativi alle procedure per gli sviluppi economici all'interno delle aree sono discordanti dall'accordo sottoscritto. In particolare abbiamo evidenziato che la disposizione contenuta nell'art.6 del bando (*il dipendente che non effettui, per qualunque motivo, l'esame finale è escluso dalla procedura*) non è contemplata, né disciplinata dall'accordo. Per essere chiari, riteniamo che sia illegittimo escludere dalla graduatoria un lavoratore che per motivi personali o di salute, non può partecipare alla prova finale.

Altro punto del bando che abbiamo chiesto di rivedere, in quanto non previsto dall'accordo, è l'istituzione di una commissione che avrà il compito di definire i **criteri** per l'assegnazione di ulteriori 18 punti oltre i 12 della formazione garantiti a tutti i lavoratori. Infatti, il termine "**criteri**" fa supporre che le domande non abbiano tutte lo stesso peso e che potrebbero essere assegnati alle singole risposte punteggi differenti: sarebbe una palese e ingiustificata violazione dell'accordo sottoscritto.

Tutti i lavoratori sanno che i bandi o le circolari esplicative devono rispettare pedissequamente gli accordi: non sono ammessi atti unilaterali o libere interpretazioni. Pertanto suscita sconcerto che un'organizzazione sindacale non comprenda tale principio, su cui si basano le corrette relazioni sindacali: **chiedere il rispetto degli accordi firmati è il minimo che un sindacato serio debba fare**. Se poi il coordinamento UIL PA del MEF confonde l'accordo con il bando è un problema suo, è dimostrazione di scarsa conoscenza del significato delle parole.

Lo abbiamo scritto nei nostri precedenti comunicati, ma riteniamo utile ribadire che la motivazione principale che ci ha portato a sottoscrivere l'accordo riguarda esclusivamente il fatto che:

- 1) **dal 1 gennaio 2016, 6.390 lavoratori, circa il 65% del personale, passeranno di fascia economica.**
- 2) **dal 1 gennaio 2017 passeranno i restanti 3. 588, circa 35% .**

Per quanto riguarda la "famigerata" formazione, ricordiamo che 12 punti verranno assegnati a tutti i lavoratori che seguiranno il percorso formativo, gli altri 18 secondo il numero di risposte esatte. Questo significa che nel caso un lavoratore sbagliasse tutte le risposte, il suo punteggio finale sarà dato **esclusivamente** dalla somma dell'esperienza maturata (max 30 punti), dal titolo di studio(max 30), e dai 12 punti della formazione. Forse il coordinatore di UIL PA del MEF non ha letto con attenzione l'accordo, altrimenti avrebbe compreso che il blocco delle 15 risposte esatte per essere ammessi alla graduatoria finale, come proposto inizialmente dall'Amministrazione che avrebbe, in questo caso sì, trasformato la formazione in un concorso, non è previsto nell'accordo finale. Il lavoratore ha la libertà di sbagliare tutte le risposte, senza per questo essere penalizzato nel punteggio ed escluso dalla progressione economica.

Ricordiamo altresì che la formazione con esame finale è il terzo criterio previsto dal CCNL. E' ovvio che per essere utilizzato deve essere omogeneo: non possono essere utili per le progressioni economiche i moduli formativi svolti nel corso dell'anno con diversi gradi di complessità, di durata e di valutazione da

parte delle varie commissioni esaminatrici. Questo tipo di formazione determinerebbe delle discriminazioni inaccettabili, in quanto non ne garantirebbe l'oggettività, fondamentale per assicurare pari opportunità a tutti i lavoratori.

Abbiamo già scritto nei nostri precedenti comunicati che l'alternativa alla formazione sarebbe la valutazione del dirigente: infatti gli organi di controllo (IGOP e Dipartimento della Funzione Pubblica) stanno imponendo a tutte le Pubbliche Amministrazioni l'applicazione di criteri selettivi. Basterebbe uscire dal cortile di via XX Settembre per capire cosa sta avvenendo nelle altre pubbliche Amministrazioni e le difficoltà che tutte le OO.SS stanno incontrando nel chiudere gli accordi, se si vuole avere una visione confederale del problema.

Roma 1 giugno 2016

CGIL FP Nazionale
Luciano Boldorini